

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Persistenza di opacità e arroganza nella gestione del Tribunale penale cantonale (TPC)?

Presentata da: **Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per MPS-Indipendenti**

Data: **20 gennaio 2025**

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

L'interesse pubblico e l'urgenza sono dati dalla situazione sempre più caotica e problematica in cui sta sprofondando sempre più il TPC.

Testo dell'interpellanza

La destituzione di due giudici del TPC e le dimissioni immediate del Presidente Ermani (ed accettate dall'Ufficio Presidenziale) non permettono più di far fronte al carico di lavoro ordinario del TPC.

La RSI ha chiesto comprensibilmente lumi al Vicepresidente Giudice Marco Villa. La risposta è stata delle più sconcertanti da parte di un magistrato eletto e retribuito dai contribuenti. Riprendiamo parte della cronaca della RSI (<https://www.rsi.ch/info/ticino-grigioni-e-insubria/Avanti-senza-tre-giudici-150-processi-da-recuperare--2505892.html>):

"Processi del 2024? Il Tribunale non ravvisa "interesse pubblico"

Le conseguenze del "clima" che ha avvelenato il TPC per buona parte del 2024 non sono ancora quantificabili in termini di incarti evasi e processi celebrati. Gli aggiornamenti settimanali sui processi penali, una volta scaduti, vengono rimossi dal [sito del Cantone](#) e la richiesta della RSI di ottenere questi documenti, per ricostruire la storia processuale dell'anno, ha ricevuto picche dallo stesso tribunale: "In merito alla ricezione di tutti gli aggiornamenti stampa del TPC per l'anno 2024 non vi è obbligo legale per adempiervi né ritengo siano dati sufficienti motivi di interesse pubblico per il loro invio", è stata la risposta del vice-presidente del TPC Marco Villa. "Le informazioni statistiche saranno inviate, a tempo debito, solo alla competente autorità per l'allestimento del consueto rendiconto annuale".

Le persone lasciano le cariche, ma le metodologie di stampo narcisista e assolutista mantengono però tutta la loro forza.

Si pongono quindi al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Nel 2024 come si presentano le statistiche? Suddivisi tra Assise correzionali e Assise criminali, i pendenti 01.01, gli atti di accusa introdotti, opposizioni a decreti di accusa, diversi, totale da evadere, processi celebrati, atti di accusa aggiuntivi/incarti congiunti, altrimenti definiti e pendenti 31.12 (cfr. rendiconto statistico del Rapporto del Consiglio della magistratura e delle autorità giudiziarie 2023)?

2. Il cosiddetto "caos TPC" nel 2024 ha influito sull'operatività del TPC? Se sì, come può essere quantificato in termini numerici?
3. Il Consiglio della magistratura e il Consiglio di Stato ritengono adeguata e professionale la gestione della comunicazione del TPC verso l'esterno?
4. Del cosiddetto "caos TPC" quante comunicazioni ha effettuato la Commissione amministrativa agli altri giudici del Tribunale di appello? Il Consiglio della magistratura e il Consiglio di Stato ritengono corretto che gli stessi giudici del Tribunale di appello debbano attingere alle informazioni dalla stampa?
5. Corrisponde al vero che sul cosiddetto "caos TPC" il Plenum del Tribunale di appello non si sia mai chinato? Per quale ragione il presidente e la Commissione amministrativa non hanno mai proposto di svolgere per lo meno una discussione generale nel Plenum sulla tematica? Perché non è mai stata proposta al Plenum con celerità e tempestività l'adozione di alcuna misura, segnatamente la designazione di un presidente ad hoc TPC (scelto tra gli altri giudici del Tribunale di appello) per dirigere amministrativamente il TPC?
6. Corrisponde al vero che in seguito alla destituzione di due giudici del TPC nessun giudice di appello abbia optato per il TPC? Perché gli altri giudici del Tribunale di appello, segnatamente quelli più pratici nel settore penale, non hanno assunto per lo meno qualche processo per prestare man forte in una situazione di evidente emergenza?
7. Corrisponde al vero che alla data odierna (19 gennaio 2025) vi sono ancora 35 sentenze da motivare per dei processi presieduti dai Giudici Quadri e Verda e 19 sentenze del già Presidente Ermani? Quante di queste 44 sentenze da motivare sono da processi di Assise criminali e quanti di Assise correzionali?
8. In base al CPP art. 80 cpv 2 le motivazioni delle sentenze devono essere firmate (anche) dal Presidente del processo. Dunque vi è il rischio oggettivo che buona parte di essi dovranno venir rifatti. Il Consiglio della Magistratura o la Commissione amministrativa hanno già le idee in chiaro su come procedere per la ripetizione di questi processi? Indicativamente quanto sarà il costo finanziario della ripetizione di questi processi? Vi sono processi che rischiano di incorrere nella prescrizione?